Anno VI. Udine — Lunedì 23 Gennaio 1888 N. 19.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 — Pres. BIANCHERI

Riprendesi la discussione del progetto per l'abolizione delle servitù di pascere e vendere erbe ecc. ecc., provincie ex pontificie.

Approvansi gli articoli 4 segue ad 8.

Pantano propone all'art. 9 le seguenti aggiunte: Quando il godimento della servitù da parte degli utenti si esercita con assoluta esclusione del proprietario da tutti i prodotti dei quali il fondo è capace con pagamento di un canone o con corrisposta in natura, gli utenti avranno diritto di affrancare l'intero fondo secondo le norme fissate all'articolo 1564 del codice civile.

Gli utenti avranno la stessa facoltà di affrancare intero fondo, quando la somma dei diritti da essi esercitati sia maggiore od anche uguale a quelli esercitati dal proprietario. A questo effetto la giunta degli arbitri dovrà, quando è richiesta, determinare il valore dei diritti degli utenti e quello dei diritti del proprietario.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 — Pres. TABARRINI.

Si discute il progetto per l'abolizione dei tribunali di commercio.

Pierantoni dimostra la convenienza di conservare almeno due tribunali di commercio.

Zanardelli rileva che il progetto presente si limita a soddisfare un'esigenza altamente richiesta a soddisfare un'esigenza altamente richiesta dall'opinione pubblica. Osserva che il mantenimento anche d'un solo tribunale di commercio, sarebbe stata la completa negazione di questa riforma.

Costa relatore, dimostra che l'opinione pubblica perdette la fiducia nei giudici commerciali, non già perchè sospettasse dei suoi giudicati, ma perchè temeva non avessero competenza, nè pratica sufficiente a evitare i tranelli che può offrire la procedura. Aggiunge che la nuova mansione attribuita ai tribunali ordinari non cagionerà ritardi nè complicazioni.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi gli art. senza discussione.

Procedesi allo spoglio delle votazione segrete.

I progetti risultano approvati.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Fine dell'incidente di Firenze

L'incidente di Firenze è esaurito.

Il pretore del I mandamento di Firenze, dopo ammonito, venne traslocato al IV mandamento.

Flourens ha riconosciuto che il seguito degli atti e della procedura per la successione del generale Hussein debbono continuarsi conformemente alla convenzione dell'8 settembre 1868 fra l'Italia e la Tunisia.

Donato Ragosa è morto.

È morto a Roma Donato Ragosa, farmacista, che fu processato ad Udine in seguito allo stesso fatto per cui venne giustiziato Oberdan.

Egli aveva recentemente ottenuto l'esercizio di una farmacia nella vicina Sampierdarena, ma non ne aveva ancor preso possesso.

I FATTI D'AFRICA

Gli abissini non ci attaccheranno.

Il corrispondente dell'*Esercito*, da Massaua telegrafa:

Aumentano le incertezze dell'attacco degli abissini alle nostre truppe.

Gli ordini di S. Marzano.

Il generale di S. Marzano emanò ordini severi riguardo l'esercizio della ferrovia.

Giudici migliora.

L'ingegnere Giudici, ferito nell'accidente ferroviario alla stazione di Otumlo, migliora.

Saati verrà occupato.

Continuano i rilievi topografici per le fortificazioni di Saati, che confermasi verrà occupato fra breve.

Al ritorno di Debeb.

Telegrafasi al *Diritto* da Suez:

Si attende il ritorno di Debeb; appena giunto questi, si calcola che le nostre brigate si collocheranno sulle colline fra Ailet e Ghinda.

La fermata del Negus.

Telegrafano da Massaua alla *Tribuna*:

Dicesi che la fermata del Negus ad Adua sia dovuta al malcontento che regna nelle provincie del sud della Abissinia, oltre che alla minaccia di una invasione dei dervisci.

Le condizioni sanitarie delle truppe.

Continua il miglioramento delle condizioni sanitarie delle truppe.

Quel che dice l'«Esercito».

Il giornale l'*Esercito* dice che finora il governo non si è occupato del possibile richiamo di parte delle truppe dell'Africa al sopravvenire della stagione calda.

Lo stesso giornale dice che la notizia d'un probabile attacco dei dervisci sultanesi al confine occidentale dell'Abissinia diminuisce la probabilità dell'attacco degli Abissini contro le nostre truppe.

ALL'ESTERO

Il trattato commerciale tra la Francia e l'Italia.

Parigi 21. La commissione delle dogane udì oggi Flourens, Dautresme e Viette.

Flourens espose lo stato dei negoziati in corso pella rinnovazione del trattato di commercio franco-italiano. Ne risulta che il governo insiste per ottenere che i dazi sul bestiame si comprendano nella tariffa convenzionale per tutta la durata del nuovo trattato da conchiudersi.

Dautresme dimostrò l'importanza che ha per la Francia la rinnovazione del trattato poichè esporta in Italia da 150 a 200 milioni di prodotti manifatturati, mentre l'Italia importa in Francia da 40 a 50 milioni di bestiame.

Viette invocò la questione di principio, dichiarò che si opporrebbe a misure che legassero la Francia fino al 1892 nella questione del bestiame.

Dopo ritiratisi i ministri, la commissione delle dogane respinse all'unanimità meno tre voti l'idea di comprendere il bestiame nel nuovo trattato. Basandosi sugli impegni presi nel 1881 la commissione decise di opporsi acciò le tariffe sui cereali siano comprese a detto trattato.

Congedo di operai esteri in Francia.

Marsiglia 21. Si assicura che la Compagnia Transatlantica ordinò ai suoi agenti di imbarcare soltanto operai francesi; il personale estero verrà congedato.

Dimostrazioni entusiastiche a O'Brien.

Dublino 21. O'Brien all'uscire dalla prigione pronunciò un discorso a Tullamore. Disse che il «crimesact» non gli ispira nessun timore malgrado la forma brutale, con cui viene applicato. Sia onta al governo!

La folla lo acclamò.

Tuttavia l'ordine non fu turbato.

O'Brien poscia partì. Varie migliaia di persone gli fecero entusiastiche dimostrazioni alla stazione di Dublino.

TELEGRAMMI

Parigi 22. I *Débats* applaudono di vedere infine che l'Italia riconobbe, un poco tardi è vero, il diritto della Francia, che non era dubbio.

Il *Voltaire* felicita Flourens per la sua competenza, calma ed energia.

L'*Evenement* dice che Crispi, cedette sopra un punto grazie alla fermezza ed abilità di Flourens, ma che Crispi pretende già di essere riuscito a rimettere la questione in certa misura la stessa autorità francese in Tunisia.

Il *Figaro* loda Flourens, dice che i negoziati con Crispi furono ancora più difficili che quelli con Bismarck, locchè non è dir poco.

La *Paix* dice che l'incidente di Firenze non ci inquietò seriamente. Fidammo nel senso politico dell'Italia. Credevamo probo l'accomodamento, constatiamo con piacere il fatto, che giustificò le nostre previsioni.

La *Republique* dice che Flourens diede una nuova prova di tatto e di fermezza. L'opinione pubblica in Francia, non si condusse perfettamente. Il governo italiano fece ciò che doveva fare. Bisogna assicurarsi che simili malintesi non si riproducano.

Il *XIX Siecle* è a metà soddisfatto della soluzione. Dice che bisogna prima ottenere una riparazione pell'insulto, fatto al console francese. Soltanto dopo ottenuta tale riparazione si doveva esaminare il valore della pretesa giustizia italiana, circa la successione di Hussein. Soggiunge: le cose sono così bene accomodate, che sembra che noi abbiamo torto.

Parigi 22. Il *Temps* si felicita per la soluzione dell'incidente di Firenze onorante la moderazione e la buona fede dei due governi.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. L'on. *Doda* fu dalla Giunta per il progetto sulla emigrazione, eletto a Presidente e dal secondo ufficio della Camera quale Commissario per l'esame del progetto di riordinamento delle Banche.

L'on. Solimbergo. L'on. Solimbergo si trattenne per due giorni a Udine, ed abbimo il piacere di stringergli la mano.

Partì oggi col treno delle 10 1|2 alla volta di Roma.

Conferenza Bonini. Gentilmente aderendo alle istanze nostre e di parecchi amici, l'egregio prof. Bonini acconsentì licenziare alla stampa l'applaudita sua conferenza sulla «Letteratura della Rivoluzione».

Il *Friuli* ne pubblicherà quindi il testo originale, per intero, nel numero di mercordì prossimo.

Collegi degli avvocati e dei procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo. Nella adunanza d'ieri vennero rieletti i cinque membri del *Consiglio dell'ordine* scaduti per anzianità, avvocati Cancianini, Caporiacco F., Linussa, Ronchi e Schiavi.

Nel *Consiglio di disciplina* furono rieletti gli avvocati Billia G. B., Forniera, Leitenburg, Levi e Valentinis, sostituendo al defunto avv. Tell l'avvocato Bertolissi.

Disposizione che dovrebbe essere tolta. Ci scrivono:

Come va, che qui a Udine, se un impiegato o una persona qualunque viene traslocata in altro paese, o voglia per elezione sua, trasportare domicilio altrove, come va, ripetiamo, ch'egli debba, prima di poter portare alla stazione la sua roba, mobili, etc., ottenere dal Municipio un certificato, che, poscia, deve venir vidimato alla Prefettura, che in *Città* non vi esiste il cholera?

Il cholera fece qui una sua fugace apparizione nel 1885, tanto fugace che non sappiamo se siano stati denunciati due o tre casi.

Ma dall'estate dell'81 a oggi, nessuno s'è mai sognato di cholera a Udine.

La pratica quindi cui accennammo è assurda e dovrebbe essere, in omaggio anche al buon senso, abolita totalmente.

X.

Fontana in disordine. In fondo via Savorgnana, prima di sboccare al ponte della Roggia dei Gorghi, e precisamente rimpetto la casa Ballico, esiste una fontana, le cui pietre sono totalmente guaste e in stato completo di disordine, da costituire un vero pericolo personale per le povere donne che vanno ad attingere l'acqua.

L'altro giorno *una*, non di esse, cadde e poco mancò non si rompesse una gamba.

Ed è da un anno e più che si attende il ristauro di quella fontana e tuttavia il municipio non se ne dà per inteso.

Forse si aspetta provvedere in seguito a qualche disgrazia che può avvenire!

Società operaia generale. Ieri il Consiglio sociale prese atto del conto di dicembre e quindi di quello dell'intero anno 1887 che si riassume nelle seguenti cifre:

Entrata

Tasse di ammissione	L.	174.—
Contribuzioni soci effettivi e onorari	»	18,529.50
Entrate eventuali	»	841.—
Interessi di capitali	»	9,238.19
Aumento mobili	»	150.—
	L.	28,432.69

Uscita

Sussidi di malattia	»	11,110.25
» di cronicità	»	120.—
» continui (pensioni)	»	3,480.—
Spese per l'istruzione	»	1,600.—
Stipendi ed aggi	»	4,164.28
Stampati e cancelleria	»	644.50
Opere di beneficenza	»	355.—
Spese varie	»	844.79
Degrado mobilio	»	448.10
	L.	22,766.93
Civanzo	L.	5,665.76

Soci vecchi:

Entrata

Contribuzioni	»	866.60
Entrate eventuali	»	800.—
Interessi di capitali	»	168.19
	L.	1,834.78

Uscita

Sussidi per malattia	»	1,042.75
Stipendi ed aggi	»	175.88
	L.	1,218.08
Civanzo	L.	116.71

Fondo vedove.

Entrate eventuali	»	203.68
Interessi di capitali	»	110.15
	L.	313.58
Sussidi corrisposti	»	210.—
Civanzo	L.	108.53

Fondo previdenza.

Entrata	L.	200.09
Interessi	»	1.79
Civanzo	L.	201.79

Totale Civanzi	L.	6,087.79
Capitale a 31 dicembre 1886	»	182,684.80
Capitale a 31 dicem. 87	L.	188,772.59

Costituito da:

Mutui al Comune	L.	155,000.—
Deposito alla Banca Cooperativa	»	24,195.30
Denaro in cassa	»	1,013.33
Due azioni Cucine Economiche	»	50.—
Mobile	»	8,513.96
	L.	188,772.59

Il Consiglio deliberava due sussidi da lire 15 cadauno sul fondo beneficenza a favore di due socie che percepiscono l'intero sussidio di malattia. Stabiliva quindi di convocare l'Assemblea generale nella Domenica 26 febbraio per approvare il resoconto e nominare le cariche vacanti.

Furono poscia ammessi alcuni soci nuovi e quindi essendo questa l'ultima seduta dell'anno sociale, il presidente con acconcie parole ringraziava il Consiglio e la Direzione del valido appoggio prestato facendo risaltare il pieno accordo sempre mantenuto fra l'intera Rappresentanza.

Incendio di un camino. Oggi verso le 9 ant. in via della Posta e precisamente nell'osteria di proprietà Marcotti, condotta da Turco Agostino, prese fuoco il camino.

Pronti accorsero i pompieri diretti dall'egregio maestro signor Pattoello, e mercè l'opera loro efficace domarono tosto l'incendio che si era sviluppato.

Ferrante Sebenico.

Ferrante Sebenico nacque a Corbolone il 11 novembre 1826, ed assolti gli studi legali nell'Università di Padova, fu applicato sul declinare del 1850 al Commissariato di Motta, nel 1853 al commissariato di Treviso ed un anno dopo passò aggiunto di concetto a quella R. Delegazione.

Nel 1856 venne nominato segretario distrettuale a Tolmezzo, e nel 1861 aggiunto relatore alla Congregazione provinciale di Belluno, di là a Padova, indi a Rovigo, poi di nuovo a Padova.

Nel marzo 1868 fu traslocato alla nostra Congregazione provinciale e fu nominato vice-segretario della Deputazione in gennaio 1869. Era segretario capo dall'agosto 1884.

In trentasette anni di servizio, nelle varie provincie, e in città e in campagna, seppe conciliare i doveri dell'ufficio con quelli di cittadino, meritandosi la stima dei preposti e l'affetto dei conoscenti.

Trovandosi a Tolmezzo ebbe a conoscere quella che condusse in isposa, la gentilissima Irene Bulfaschi, che lascia vedova con due figli.

Dopo aver passata la serata di sabato, come di consueto, di buon umore con parecchi amici, si mise a letto addormentandosi nella pace del Signore.

Alla vedova ed ai cognati mandiamo le più vive condoglianze.

La Redazione.

Nell'ora sesta ant. di ieri colto da improvviso malore, *cessava di vivere* nell'età d'anni 60

Ferrante Franc. Sebenico

segretario capo della *Deputazione provinciale* di Udine.

La moglie, i figli e congiunti partecipano la loro sventura ai parenti ed amici.

Udine 23 gennaio 1888.

I funerali seguiranno, domani alle ore 10 ant. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla via Paolo Canciani n. 8.

Ieri alle ore 2 pom., dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti della religione, rese l'anima a Dio

Maria Tondolo ved. Riva

d'anni 70.

I figli e la nuora, addolorati per tanta perdita, danno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 23 gennaio 1888.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom. nella chiesa Metropolitana partendo dalla via della Posta n. 36.

Atto di ringraziamento. Iersera in mia casa s'iniziava latente d'un incendio nell'intermezzo d'una grossa parete avrebbe dato solleciti e serie proporzioni senza la ben venuta perizia, la calma esemplare, la precisione e sicurezza negli ordini del signor Pettoello Mario, accorsovi immediatamente con due pompieri e dell'estintore ad acido carbonico. In poco più che mezz'ora ogni pericolo venne mirabilmente scongiurato, ed io sento grato il dovere di manifestare la mia ammirazione e di esprimere la mia riconoscenza al distinto capo dei nostri pompieri ed ai bravi suoi due dipendenti.

Fabio Celotti.

CARNEVALE

Animatissimo il veglione di ieri sera al Nazionale.

Molte le mascherine ed eleganti.

Le danze si protrarono fino alle 5 del mattino d'oggi.

Bellissima riuscì la veglia alla Sala Cecchini, ove si ballò con animazione fino a giorno inoltrato.

Folla anche al Pomo d'oro.

Istituto Filodrammatico. Le nostre più rosee speranze, i calcoli meglio architettati, in un momento svanirono.

Il freddo di questi giorni ha portato un contraccolpo anche nelle sottoscrizioni pel ballo grande dell'istituto filodrammatico.

La previdente direzione visto che le firme non bastavano a coprire le spese deliberò che il ballo resti anche per quest'anno un pio desiderio! Parce sepulto!

PARTITO E PARTIGIANERIA

Per quanto destituite di autorità e di buon senso, non si può a meno di occuparsi di certe cose che si stampano.

C'è, ahi fa una mala confusione fra le due parole che abbiamo posto in cima al nostro articolo, e dico mala perchè probabilmente mira a rendere spregevole un fatto necessario nella vita costituzionale, e che è di grandissima importanza nelle funzioni degli Stati liberi.

Partigianeria, vocabolo creato nella circostanza, e che viene usato costantemente da qualcuno a significare partito politico, assomiglierebbe a parzialità, a qualcosa di personale, di uggioso, mentre la parola partito politico accenna a principii od almeno a tendenze, ed esprime un concetto nobile, elevato. Il partito significa il modo di intendere il più vitale degli interessi della nazione, l'interesse politico, e i partiti sono rispettabili quando si appoggiano sulla coscienza di ciascuno, quando mirano al bene del paese e non al trionfo di interessi personali.

Al signor G. della *Patria del Friuli* sembra che le condizioni d'Italia siano così mutate, che i più reputerebbero un bene per l'Italia l'inazione di quella che egli chiama *partigianeria* politica. Dice così, che il volere taluni risuscitare, a cura delle associazioni politiche i partiti avvocando ciò anche in Parlamento, sarebbe addirittura un'azione antipatriottica.

Ma il direttore di quel giornale dimentica gli applausi prodigati, non solo da tutta l'Italia liberale, ma anche da lui, al discorso dell'on. Crispi a Torino, dove l'illustre uomo di Stato disse chiaro che «i partiti furono sempre invocati da lui, forti, compatti, pel regolare funzionamento del parlamentarismo, e per lo svolgimento fruttifero delle istituzioni». Bonariamente il signor G. dà adunque la taccia di antipatriottico all'on. Presidente del Consiglio dei ministri.

Noi troviamo naturalissimo il congresso delle associazioni costituzionali, come troveremmo superfluo ed ozioso quello delle associazioni progressiste, stantechè il Ministero è progressista; sono le costituzionali che devono studiare e stabilire la loro condotta di fronte al Governo.

Non è a confondersi quella specie di unanimità che si è formata intorno al ministero Crispi, effetto di essersi costituito sotto la sua direzione un Governo che sa quello che vuole, e merita la fiducia di ogni partito, al governo Depretis reso, ormai fiacco e decaduto, — colla quasi unanimità del trasformismo inaugurato il 22 maggio 1883 sotto l'influenza di interessi e non di principii. Se il partito costituzionale, il partito conservatore, seguirà il Crispi, almeno nelle questioni più importanti, tanto meglio; ma lo farà per convinzione che il Ministero da lui presieduto faccia il bene, non per un mercato di voti.

Anche in Inghilterra, che ci è maestra nella vita costituzionale, il partito che non è al potere non fa l'opposizione per l'opposizione; ma nelle questioni che maggiormente interessano la nazione, vediamo spessissimo i due partiti concordi.

L'ordine del giorno votato dalla Associazione costituzionale della Romagna, presieduta dall'on. Codronchi, che approva il contegno del Governo di fronte alla Curia romana, è un fatto confortantissimo.

L'on. Codronchi, nella questione clericale, professa idee liberalissime; in occasione della discussione sulla legge sulle corporazioni religiose, egli si era seduto all'estrema destra, staccato dal partito ministeriale.

Quell'ordine del giorno poi riesce una protesta molto opportuna contro le opinioni manifestate in questi ultimi tempi dall'on. Bonghi, che figurò sempre fra i capi più influenti del partito costituzionale. Il contegno balierino del Bonghi nell'affare del monumento a Giordano Bruno, la sua disapprovazione alla legge sulle decime, nel suo discorso a Conegliano, in odio specialmente all'on. Zanardelli, e finalmente il suo articolo nella «Nuova Antologia» del 1 gennaio sul giubileo e sulla politica ecclesiastica, nel mentre gli hanno procurato i fischi della scolaresca di Roma, gli meriterebbero un posto nel capitolo dei canonici di San Pietro.

Il Bonghi termina il suo articolo accompagnandosi al numero degli ammiratori non solo, ma anche dei devoti di Leone XIII. E prosit.

Fortunatamente il deputato di Treviso, nonostante la sua eloquente dottrina, e la singolare perizia nello scrivere e nel favellare, non esercita influenza, perchè non gode riputazione di uomo di carattere, di uomo di convinzioni; è un abilissimo Carneade, capace di dimostrare bianco il nero e nero il bianco, e nulla più.

Il sig. G. nel suo articolo sul congresso delle Costituzionali, parlando dell'Associazione progressista friulana, dice che questa nel 1886 doveva ritenersi morta, ed oggi vorrebbe affidare al Museo civico anche l'insegna.

Bisogna fare un mondo del proprio cervello, o supporre che i lettori abbiano la memoria più corta delle galline per dire simile baggianata. La presidenza dell'Associazione progressista friulana non ha nessuna ragione di incomodare i suoi soci a riunirsi, mentre il Ministero è di parte sua.

Fino poi che era morta nel 1886, mentre ha lottato pe' suoi nove candidati, nonostante la attiva opposizione del Governo d'allora, e la diserzione del suo giornale e di uno de' suoi capi più influenti, alla vigilia delle elezioni, vincendo parzialmente in qualche sezione dei due collegi e totalmente nel collegio principale, è cosa che a questo mondo la può dire soltanto il sig. G.

UNA NUOVA LEGGE
comunale e provinciale

È stato distribuito alla Camera il nuovo progetto di legge comunale e provinciale presentato già dell'onorevole Crispi.

Consta di 77 articoli; e le principali disposizioni che contiene, sulle quali avremo campo di tornare, sono le seguenti:

Art. 3.

Elettorato.

Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. di avere compiuto il 21 anno di età;

2. di godere, per nascita o per origine, dei diritti civili nel regno;

3. di sapere leggere e scrivere;

4. di avere uno degli altri requisiti determinati negli articoli seguenti.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per l'esercizio del diritto contemplato nel presente articolo, i cittadini delle altre provincie geograficamente italiane, quand'anche manchino della naturalità.

Art. 4.

Sono elettori coloro che in virtù della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, n. 999, trovansi inscritti nelle liste elettorali politiche, e potranno esservi inscritti in virtù dell'art. 2 della legge istessa.

Art. 5.

Sono elettori quando abbiano le condizioni richieste ai n. 1, 2 e 3 dell'art. 4, coloro che provino di pagare annualmente nel comune per contribuzione diretta di qualunque natura, lire 5, comprese le tasse comunali di famiglia, valore locativo, bestiame, vetture e domestici, esercizi e rivendite.

Sono parimenti elettori:

1. gli affittuali di fondi rustici, quando ne dirigano personalmente la coltivazione, e paghino un annuo fitto non inferiore a lire 200;

2. i conduttori di un fondo con contratto di partecipazione al prodotto, quando il fondo da essi personalmente condotto a colonia parziaria è colpito da una imposta diretta di qualsiasi natura di lire 30;

3. coloro che conducono personalmente un fondo con contratto di fitto od a canone pagabile in derrate, oppure con contratto misto di fitto e di partecipazione al prodotto, quando il fondo è colpito da una imposta diretta di qualsiasi natura non minore di 50 lire;

4. coloro che pagano per la loro casa di abitazione e per gli opifici, magazzini o botteghe, od anche per la sola casa di abitazione ordinaria, una pigione annua non minore:

nei comuni che hanno meno di 2500 abitanti, di lire 75;

in quelli di 2500 a 10,000 abitanti di L. 100;

in quelli da 10,000 a 50,000 abitanti, di L. 130;

in quelli da 50,000 a 150,000 abitanti, di L. 160;

in quelli superiori a 150,000 abitanti, di L. 200.

Art. 9.

Sono eleggibili tutti gli elettori inscritti eccettuati gli interdetti, gli inabilitati, gli ecclesiastici e i ministri dei culti che hanno giurisdizione o cura di anime, coloro che ne fanno ordinariamente le veci, e i membri dei capitoli e delle collegiate, i funzionari del governo che devono invigilare sull'amministrazione comunale e gli impiegati dei loro uffici, non che quelli degli uffici provinciali.

Sono ineleggibili:

gli impiegati contabili ed amministrativi degli stabilimenti locali di carità e beneficenza;

coloro che ricevono uno stipendio o salario dal comune o dalle istituzioni che esso amministra o sussidia;

coloro che hanno il maneggio del denaro comunale o che non hanno reso il conto di una precedente amministrazione;

coloro che hanno lite vertente col comune o colla provincia;

coloro i quali direttamente o indirettamente, hanno parte in servizi, esazione di diritti, somministrazioni, od appalti nell'interesse del comune, od in società ed imprese sovvenute in qualsiasi modo dal comune medesimo.

Art. 10

Non sono elettori nè eleggibili:

i condannati a qualunque pena durante la espiazione;

i condannati per oziosità, vagabondaggio e mendicità, gli ammoniti a norma di legge e i soggetti alla sorveglianza speciale;

i condannati per reati di associazione di malfattori, di furto, di ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frodi d'ogni altra specie e sotto qualunque titolo del Codice penale, per qualunque specie di falso, falsa testimonianza, o calunnia, non che per i reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola nell'articolo 834 del Codice di procedura penale;

i commercianti falliti finchè dura lo stato di fallimento;

coloro che a termini del Codice civile sono interdetti o inabilitati;

coloro che sono ricoverati negli ospizi di carità, e coloro che sono abitualmente a carico degli istituti di beneficenza e delle congregazioni di carità.

Art. 47.

Sindaco

Il sindaco, nei comuni capoluoghi di provincia, di circondario, non che in quelli aventi una popolazione di diecimila abitanti, è nominato dal Consiglio comunale nel proprio seno a scrutinio segreto.

Negli altri comuni la nomina è fatta dal re, fra i consiglieri comunali.

Art. 61.

Ogni consigliere può essere nominato sindaco; ad eccezione:

di chi non ha reso conto di una precedente gestione, ovvero risulti debitore dopo aver reso il conto;

di chi fu dispensato per mancanze o trascuratezze delle quali non siasi giustificato;

del ministro di un culto;

di colui che non abbia ottenuto la naturalizzazione per legge;

di colui che non abbia l'esercizio dei diritti politici.

Art. 65.

Presidente della deputazione provinciale.

Il Consiglio provinciale elegge ogni anno, nel suo seno, a maggioranza assoluta di voti, il presidente della deputazione provinciale; e sceglie fra i suoi membri una deputazione incaricata di rappresentarlo nell'intervallo delle sessioni.

Art. 68.

Incompatibilità amministrative.

Le funzioni di deputato al Parlamento, di deputato provinciale e di sindaco sono incompatibili.

Sono pure incompatibili le funzioni di presidente del Consiglio provinciale e di presidente della deputazione provinciale.

Chiunque eserciti una delle dette funzioni non è eleggibile ad altro degli uffici stessi se non ha cessato dalle sue funzioni almeno da 6 mesi.

Art. 69.

Sanzione pei consiglieri che non intervengono alle sedute.

I consiglieri che non intervengono ad una sessione sono dichiarati decaduti.

Il deputato provinciale o l'assessore municipale che non interviene a tre sedute consecutive del rispettivo consesso, senza giustificato impedimento, decade dalla carica.

La decadenza è pronunciata dai rispettivi Consigli.

Il prefetto ne può promuovere la decadenza e la sostituzione.

Ecco gli articoli relativi al Consiglio di prefettura:

Art. 60.

Tutela dei comuni.

È sostituito il Consiglio di prefettura alla deputazione provinciale nelle attribuzioni di cui agli art. 137, 138, 140, 141, 142 e 144 della legge del 20 marzo 1865 allegato *A*.

Art. 76

Sedute del Consiglio di prefettura.

Le sedute del Consiglio di prefettura, quando esso eserciti funzioni giurisdizionali, sono pubbliche.

Col regolamento saranno stabilite le modalità del procedimento.

Massaua e l'Abissinia

L'*Esercito* scrive:

Fra le illusioni ed i pregiudizi vi è questo: che, una volta finita questa vertenza con l'Abissinia, ristabilito un *modus vivendi*, riaperti gli sbocchi al commercio, sarà l'Abissinia fonte di ricchezza per le colonia di Massaua.

L'Abissinia! Leggete i libri dei viaggiatori che la visitarono in tempi di calma, interrogate chi vi ha soggiornato, e tutti vi dipingono l'Abissinia come la Svizzera dell'*Africa*: aspre montagne, terre incolte, viabilità difficilissima, città e villaggi di *miserabili capanne*, mezzi di civiltà nessuno; un paese insomma, che per essere produttivo al punto da poter dare elementi ad una esportazione abbondante, converrebbe fosse lavorato per cento anni da mani europee e con mezzi europei.

Si dirà che queste sono opinioni. Ebbene passiamo ad altre prove assai più convincenti, diciamo anzi inconfutabili.

L'anno 1886 fu uno dei più fortunati per il commercio di Massaua.

Nei primi dieci mesi le carovane numerose scendevano con sicurezza, salvo qualche rara eccezione, dall'altipiano etiopico da una parte, e dal Sudan per gli Habab dall'altra.

L'anno 1886 adunque ci può fornire i *dati più attendibili per sicure deduzioni*.

Abbiamo potuto procurarci questi dati, ed eccone gli estremi molto eloquenti:

Il valore delle merci importate in Massaua nell'anno 1886 fu di 9,996,958 lire. In questa cifra l'Abissinia non è rappresentata che da un valore di lire 1,200,000, mentre il Sudan vi è rappresentato da un valore di 2,500,000 lire.

Purchè si veda poi come quel valore di 1200,000 è dato in parte da generi che si consumano sul luogo e da altri che per il commercio internazionale valgono punto o poco, eccone la statistica precisa:

Caffè l. 71,095 — Erbe e radiche medicinali l. 235 — Gomma arabica l. 153,036 — Gomme e resine l. 6,155 — Zibetto l. 268,423 — Tessuti di cotone l. 638 — idem di lana l. 171 — Coperte di lana l. 1,080 — Carbone di legna l. 8,126 — Canne e giunchi lire 414 — lavori di paniéraio l. 33,412 — Stuoie l. 9,554 — Pelli crude fresche l. 3,068 — idem conciate l. 13,283 — Otri di pelle l. 882 — Frutta fresche l. 273 — Semi diversi l. 722 — Scimmie l. 672 — Cavalli l. 1,536 — Bovi l. 17,500 — Bestiame bovino l. 361 — Carne fresca o salata l. 1,835 — Burro l. 279,675 — Grasso l. 6,172 — Miele l. 37,076 — Cera gialla l. 38,403 — Piume da ornamento l. 709 — Avorio l. 388,286 — Corna ed ossa l. 4,147 — Mercurio l. 381.

Dopo ciò, non si potrà dire che l'Abissinia sia un Eldorado.

Pel quattrocentesimo anniversario della scoperta d'America

Nella seduta che il Senato di Washington tenne nei primi giorni di gennaio, il senatore Hoar depose al banco della presidenza una proposta di legge riguardante l'Esposizione mondiale che dovrebbe tenersi nella capitale degli Stati Uniti l'anno 1892 in onore e memoria del quarto centenario della scoperta d'America e di Cristoforo Colombo; e questo fa appoggio del Comitato promotore composto dei rappresentanti dei 46 Stati e territori delle due Americhe.

Il progetto di legge abbraccia tutte le disposizioni che si riferiscono al grande avvenimento: la nomina dei membri, le attribuzioni e gli uffici del Comitati, lo spazio e la località, che il Governo federale deve accordare, l'organizzazione della Mostra, il riparto delle sezioni ecc.

La parte più interessante è quella per cui sorgerebbe in Washington una Esposizione permanente nazionale, dove troverebbero posto la storia, i prodotti della terra, le arti, le industrie dei 46 Stati e territori degli Stati Uniti a cui andrebbero uniti la storia, i prodotti della terra, le arti, le industrie delle 15 Repubbliche ispano americane, dell'Impero del Brasile, del Canadà e delle diverse colonie del nord, centrale e sud America.

Il periodo della Esposizione mondiale temporaria sarebbe dal maggio al 31 ottobre 1892.

Nè basta: a complemento della festa civile si inaugurerebbe una grandiosa statua a Cristoforo Colombo.

DALLA PROVINCIA

Incendio a Carraria.

Un incendio, ch' ebbe conseguenze gravi, si sviluppò venerdì sera circa alle 6 1/2 in una casa di certi Macorigh in Carraria. Andarono distrutti la stalla e il fienile, foraggi e mobili, per un valore complessivo di circa 9000 lire. Si salvarono circa 100 ettolitri di vino; il bestiame e gli attrezzi rurali. Da Cividale erano accorsi sul luogo il Sindaco, il Pretore, il Delegato di P. S., i Carabinieri, i pompieri con due pompe, e molti cittadini, che si prestarono validamente nell'opera di estinzione e salvamento. La causa si ritiene accidentale.

Palmanova, 22 *gennaio*.

Veglione mascherato.

A Palmanova, anche quest'anno la Società operaia di mutuo soccorso vi darà nel corrente Carnovale il solito veglione mascherato, anzi lo si sa da buona fonte, che il permesso è già ottenuto, le tasse su sono già pagate e quindi il medesimo avrà luogo nel Teatro Sociale, (la di cui presidenza verso il corrispettivo dovuto ne concesse l'uso) la sera di sabato 11 del venturo febbraio, a totale beneficio della Società stessa.

Tricesimo, 23 *gennaio*.

La nuova Direzione delle latterie.

Ieri venne dal Consiglio della latteria nominata la nuova Direzione, che riuscì composta del cav. *Fornera* presidente, del co. *Daciani* vicepresidente e dei direttori *Bertoldi G.*, *Canciani M.*, *Carnelutti* dott. *S.*, co. *Orgnani*, *Pascolini G. B.*, *Piussi A.*, *Tosot L.* e *Turchetti L.*, che venne per giunta eletto cassiere.

Valvasone, 20 *gennaio*.

Resoconto generale della Società di mutuo soccorso di Valvasone.

Attivo L. 1242,68 — Passivo L. 731.01.

Capitale sociale a 31 dicembre 1887 L. 4875,27.

INTERESSI CITTADINI

Ottanta posti di allievi macchinisti. Il Ministero della Marina ha notificato l'apertura di un esame di concorso per l'ammissione ad ottanta posti di allievi alla R. Scuola degli allievi macchinisti a Venezia per l'anno scolastico 1888 89.

Gli esami incominceranno il 1 agosto p. v. alla sede del Dipartimento marittimo di Spezia ed avranno quindi luogo successivamente a Genova, Venezia, Ancona, Bari, Napoli e Palermo davanti alla stessa Commissione esaminatrice.

Per altre informazioni rivolgersi alla Prefettura.

Facilitazioni ferroviarie per trasporti di merci. La Società delle strade ferrate meridionali ha presentato al R. Ispettorato generale la proposta per prorogare di un altro anno la concessione, testè scaduta, alla Società dei cementi e calci di Bergamo, concernente i trasporti di residui combustibili di carbone fossile, in partenza da Venezia e da Udine diretti a Vittorio pel transito di Conegliano.

Su eguale proposta di proroga per la durata di un anno, la predetta Società ha fatto la concessione alla ditta Melli di Ferrara di prezzo speciale per il trasporto di segatura di legno da Pontebba a Roma.

IN TRIBUNALE

Il gran processo di contrabbando in appello.

Nel numero di sabato pubblicammo un cenno ora questo processo, ma il nostro corrispondente da Venezia ci scrive e noi pubblichiamo quanto segue:

Se nulla accade in contrario, se all'ultimo momento non si presenteranno domande di rinvio da parte degli imputati o dei difensori, Venerdì 27 corr. mese, si compierà a svolgere dinanzi la Corte d'Appello di Venezia — Sezione III il gran processo di contrabbando trattato in primo grado dinanzi il Tribunale C. C. di Udine.

I lettori del vostro giornale, rammenteranno certo dell'esatto resoconto da voi dato, come dopo ventiquattro lunghe udienze si approdò alla sentenza 8 luglio 1887 colla quale il Tribunale, dei diciannove imputati, mandò assolti alcuni, altri condannò con delle enormi pene pecuniarie, qualcuno col carcere. Ora i condannati ricorsero in appello contro quella sentenza, e vi ricorse pure il Pubblico Ministero nei riguardi degli assolti, onde anche dinanzi la R. Corte di Venezia compariranno tutti i diciannove imputati.

Imputati principali sono Granzotto Lorenzo, Dacelon Luigi e Marco, Bosbina Antonio ed altri di cui ora mi sfugge il nome. A difensori compariranno questi stessi o quasi tutti gli stessi avvocati che ad Udine cioè oltre i vostri valentissimi avv. L. C. Schiavi, G. B. Billia, E. D'Agostini, U. Baratti ecc. ecc. anche il Caperle di Verona, l'Erizzo di Padova, il Monti di Pordenone.

Presiederà l'udienza il prof. cav. Bani, relatore è il cav. Federian da Pubblico Ministero fungerà il S. P. G. c. v. Favaretti.

Già alcuni dei difensori presentarono delle memorie a stampa a prò dei loro raccomandati, altre ne verranno dimesse e vi so dire che fra eccezioni di ordine ed eccezioni di merito la Corte avrà dinanzi a se un lavoro colossale da sbrigare.

Vi terrò informati dell'esito di questo processo che se non desterà tutto l'interesse che ad Udine per mancare qui del color locale, non fosse altro nelle persone degli imputati che non sono della città, pure vi assicuro che interesse ne desterà e non poco specie nel ceto legale e commerciale nelle gravi questioni che si dibattono in materia di contrabbando e delle quali si attende dalla Corte di Appello condegna risoluzione.

Volapükablet Tälk. È uscito in Torino il primo numero del giornale *Volapükablet*, il quale tende a propagare in Italia la lingua universale.

Auguriamo al nostro confratello una lunga vita.

Tempesta che si avanza. Telegrafano da New York:

Il *New York Herald* annunzia che una depressione barometrica attualmente all'est di Caporaco si estenderà probabilmente al nord-est e produrrà perturbazioni sulle coste della Francia e dell'Inghilterra fra il 23 e il 25 corr.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Genn. 22-23	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	752.3	748.9	747.9	750.4
Umid. relat.	83	53	37	67
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	S	—	E	NE
Vento (vel. kilom.	5	0	3	7
Term. centig.	0.6	4.1	2.1	2.7

Temperatura { massima 5.0 / minima —2.6

Temperatura minima all'aperto —4.2

Minima esterna nella notte 21-22: —2.1

Una grande scoperta. Se voi siete impiegato, tipografo, calzolaio, se avete una qualche occupazione sedentaria e soffrite di mal di stomaco; di vomito nervoso, di flatulenze di tarda digestione, fate uso dell'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal prof. Mazzolini di Roma.

Se dopo il pasto vi si gonfia il ventre con vostro grande fastidio, se avete il singhiozzo, se sperimentate un senso di atroce calore allo stomaco (pirosi), non prendete altro che l'acqua ferruginosa ricostituente.

Se avete diarrea più o meno frequente e che tutti gli altri rimedi non hanno potuto guarire, sperimentate l'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal Mazzolini di Roma e guarirete subito.

Se avete una figlia che ancora non sviluppi, che è pallida, sfiaccata, facile a svenirsi, clorotica, infine, datele l'acqua ferruginosa ricostituente e vedrete la vostra figlia subito ricolorir le gote, ritornar di buon umore e scomparire ogni sintomo morboso.

Finalmente se avete figli rachitici, scrofolosi, deboli, malaticci e se volete farli guarire bene e presto date loro l'acqua ferruginosa ricostituente. Essa si vende in bottiglie da L. 1.50.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dall'8 al 14 gennaio.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 7
» morti » 1 » 2
» esposti » 1 » —
Totale N. 23

Morti a domicilio.

Elisa Avoni-Mayer fu Antonio d'anni 78 casalinga — Francesco Birri fu Vincenzo d'anni 81 mugnajo — dottor Angelo Morelli de Rossi fu Giovanni di anni 58 possidente — Irene Pignolo di Angelo di giorni 22 — Maria Cucchini di Giovanni d'anni 19 contadina — Giuseffa Tonini fu Giovanni d'anni 74 casalinga — Giovanni Sparavier di Giuseppe di giorni 22 — Teresa Girardini-Del Fabro fu Antonio d'anni 68 agiata — Arturo Bergamasco di Antonio di anni 2 — Carlotta Missio di Carlo di anni 5 — Anna Stella fu Giovanni di anni 85 casalinga — Germana Cariagi d'anni 1 — Anna Barbetti di Pietro di giorni 9 — Giov. Batt. Spivach fu Daniele d'anni 47 orefice — Pietro Baltini di Federico di giorni 4 — Giovanni Lodolo di Giulio d'anni 19 agricoltore — Carlo Comelli di Remo di mesi 8 — Teresa Angeli di Francesco d'anni 24 casalinga — Maddalena Anzinti fu Pietro d'anni 72 cameriera.

Morti nell' Ospitale civile.

Domenica Badini-Dorigo fu Giuseppe d'anni 65 contadina — Maria Romor-Luz fu Filippo d'anni 38 serva — Giuseppe Franz fu Giovanni d'anni 47 agricoltore — Vittorio D' Agostino di Luigi d'anni 20 operajo alla ferriera — Giuseppe Baroni di giorni 20 — Giovanni Trevisani fu Giov. Batt. d'anni 61 agricoltore — Regina Di Giusto fu Giuseppe d'anni 25 setajuola.

Totale N. 26.

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Giov. Batt. Coccolo fornajo con Maria Libera Moro casalinga — Beniamino Rugolo pensionato con Caterina Moro casalinga — Vincenzo Mattioni pittore con Lucia Cumaro sarta — Antonio Canzian fornajo con Maria Zapelli cuoca — Umberto Marangoni fornajo con Filomena Costantini casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Natale Jacob fabbro ferrajo con Teresa Colmegna casalinga — Riccardo Attilio Businelli farmacista con Luigia Ferigo agiata — Alessandro Milanese sarto con Teresa Forte cucitrice — Angelo Missio agricoltore con Amalia Del Gobbo contadina — Giovanni Olivi cameriere con Caterina Falduti casalinga — Giuseppe Roggia calzolajo con Anna Antonutto serva — Virginio Romanelli facchino con Domenica Molinaro serva — Pietro Rosini portalettere con Maria Peron casalinga.

NOTA ALLEGRA

Un ubbriaco andava la notte scorsa barcollando intorno il Giardino pubblico tanto da sbattere contro tutti gli alberi, con una costanza degna di miglior causa.

Un gruppo di curiosi lo seguiva, facendo le matte risate.

A un tratto l'ubbriaco fermatosi contro uno di quegli alberi, si volta e ridendo anche lui, ma con gesto tragico, grida:

— Cittadini!... Galileo aveva ragione: la terra gira!

* *
*

SCIARADA

Il mio *primo* al mondo tutto
Portò danno, morte e lutto:
È rigagnolo il *secondo*,
Ora chiaro ed ora immondo:
Re di Cipro fu l' *intero*,
Re magnanimo e guerriero.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Di mani

GALLEANI

(*Vedi Avviso in quarta pagina*).

NOTE AGRICOLE

La neve e le campagne. La neve la dicono il primo raccolto della annata, e se abbondante, saranno pur abbondanti gli altri raccolti... Almeno così dicono i proverbi; e Dio voglia l'abbiano ad indovinare, poichè di neve in questi mesi è già caduta in quantità, e c'è ancora del tempo prima di uscire dall'inverno.

Sarebbe adunque a sperare assai bene.

La ragione del buon pronostico sta nella creduta e conosciuta influenza talora veramente benefica, esercitata da uno spesso strato di neve stesa nelle campagne.

L'azione benefica che si attribuisce alla neve è che essa serve come da pastrano ai prati ed ai seminati autunnali difendendoli dai geli. La ragione è che la neve è poco conduttrice del calore; epperciò si oppone a che il calore del terreno si sperda nell'aria, impedisce la irradiazione del terreno verso gli spazi celesti, irradiazione che nelle notti serene produce un sensibile raffreddamento del terreno.

Heuze, ispettore generale dell'agricoltura francese, in seguito ad osservazioni ripetute in diversi luoghi, crede di poter stabilire che la neve sotto tutti i climi protegge i cereali d'autunno contro i freddi più intensi, quando essa forma alla superficie del suolo uno strato alto almeno 15 centimetri.

Pare però che non si possa prendere in via assoluta tutto ciò, che si debba invece fare qualche restrizione.

Dalle sue osservazioni, Bequerel deduce che per quanto sia alta la neve, questa non difende dal congelamento la terra soda o poco ricoperta di erbe, difende invece la terra ricoperta di erbe o di vegetazione erborea sufficientemente sviluppata; essa viene riparata dalla neve, in quanto al gelo non le nuoce. Quindi le biade autunnali, se meschine periscono, o sono danneggiate anche sotto la neve: invece se sono relativamente già bene sviluppate, non soffrono.

A favore della neve vi è anche questo da dire, che essa porta dei sali utili al terreno, sali ammoniacali e nitrati e non solo trascina seco l'ammoniaca che si trova in sospensione nell'aria, ma la fissa, la condensa per così dire nei suoi pori, e si sa che l'ammoniaca tende a sfuggire dal terreno. Bousseval trovò nella neve al momento della caduta millig. 068 di ammoniaca per litro e nella stessa 36 ore dopo caduta millig. 10.24. È una proprietà di riguardo.

Non sempre però la neve riesce benefica; vi sono dei casi in cui arreca gravi danni; fra gli altri questi, quando cade su un terreno non gelato, i seminati corrono serio pericolo — quando disgela repentinamente e l'acqua per mancanza di sfogo rimane stagnante negli avvallamenti del terreno. Guai se si avessero a verificare poi i geli e i disgeli per le piante erbacee! esse ne soffrirebbero molto.

Il miglior modo di premunirsi contro questo pericolo è di tener ben puliti i fossi di scolo e di aprirne altri ove se ne ravvisi il bisogno.

G. Marchese.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 21 gennaio 1887.

Venezia	5	16	34	20	17
Bari	89	24	19	74	35
Firenze	11	3	62	48	61
Milano	79	17	13	65	25
Napoli	81	66	10	38	78
Palermo	35	77	45	16	37
Roma	62	88	58	15	75
Torino	90	59	1	88	70

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.— a 96.20 1 luglio 93.93 a 94.08 Azioni Banca Nazionale —, a . Banca Veneta da 374.50 a 375. Banca di Credito Veneto da — . 283 Società costruzioni Veneta —, a —. — Cotonificio Veneziano 216. a 217. Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202. 3/8 a 202. 7/8

Cambi.

Olanda sc. 3 1/2 da Germania 5 — da 125.20 a 125.40 e da 125.35 a 125.70 Francia 3 da 101.60 a 101.90 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 4 da 25.47 a 25.56 Svizzera 4 101.40 a 101.75 e da — a —.— Vienna-Trieste 4 — da 202. 25 — 202.75 e da — a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 21

Rendita Ital. 96.20 15 .—— —— Merid —.— a —— Camb Londra 25.56 — 52 — Francia da 101.90 89 — Berlino da 125.60 40 —.— — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 21

Rend. 96.27 1/2 — Londra 25.54 — Francia 101.82 1/2 Merid. 801 — Mob. 1026.50

GENOVA, 21

Rendita italiana 96.32 —— — Banca Nazionale 2101. — Credito mobiliare 1026.— Merid. 802.50 Mediterranee 612.—

ROMA, 21

Rendita italiana 96.32 — Banca Gen. 673.50

BERLINO, 21

Mobiliare 189.90 Austriache 86.— Lombarde 134.80 Italiane 95.—

PARIGI, 21

Rendita 3 0/0 84.85 — Rendita 4 1/2 107.87 Rendita italiana 94.87 Londra 25.37 1/2 — Inglese 102. 1/2 Italia 1. 1/2 Rend. Turca 14.10

VIENNA 21

Mobiliare 270.40 Lombarde 84.80 Ferrovie Austr. 218.— Banca Nazionale 869.— Napoleoni d'oro 10.03 — Cambio Publ. 50.15 Cambio Londra 126.70 Austriaca 80.60 Zecchini imperiali 5.97

LONDRA 20

Italiano 96. 1/16 Inglese 102 9/16 Spagnuolo — Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 22

Chiusura della sera It. 94.15
Marchi 125.— Pano.

MILANO 22

Rendita ital. 95.85 — ser. 95.80
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 22

Rendita austriaca (carta) 78 35
id. austr. (arg. 80.45
id. austr. (oro) 110.—
Londra 12.66 — Nap 10.01.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, gerente respons.

Revoca di Mandato.

La signora Valentina Clemente fu Giuseppe, maritata Mestroni di Dogana con atto 10 gennaio 1888 a rogiti del notaio dott. Someda di Udine registrato il giorno stesso nel libro 38 al n. 1041 ha revocato nella più ampia forma il Mandato di Procura che aveva rilasciato al sig. Zaucani Matteo fu Giov. Batt. residente a Dogana con Atto 17 settembre 1880 n. 2297 3959 per Atti del notaio dott. Virgilio di Biaggio di S. Vito al Tagliamento, il che si porta a conoscenza del pubblico per ogni conseguente effetto di legge.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco